

↻
 La zona oggi occupata dai fabbricati e dagli impianti del "Cantiere Cogne", fotografata agli inizi del '900: dal Pòn de la Teunna la mulattiera che si inerpica verso il villaggio di Gimillan raggiunge la Chapelle du Saint Suaire, fatta costruire negli anni '20 dell'Ottocento da Jean Pantaléon Guichardaz. La costruzione della carrozzabile che costeggia il torrente Grauson prelude alla progressiva industrializzazione dell'intera area, che avverrà con fasi successive fino agli inizi degli anni '60 del Novecento (collez. fam. Elter).



↻ Il dottor Franz Elter, direttore delle miniere negli anni '30-'40, fotografato a Colonna (collez. fam. Elter).

Franz Elter (1893-1959)

Nel 1923 nasce, con l'apporto dell'esperienza e della notorietà di un nuovo partner svizzero, la società anonima denominata Acciaierie Elettriche Cogne-Girod. Quattro anni dopo la Ansaldo-Cogne si riappropria della società, che diventa con la partecipazione azionaria dello stato Società Anonima Nazionale Cogne. Il principale protagonista dello sfruttamento industriale delle miniere è da questo momento Franz Elter, che giunge a Cogne come assistente della sezione di Ingegneria mineraria del professor Stella e diventa in breve il maggiore esperto minerario, creando un complesso che rimarrà un modello di efficienza industriale. Terminata l'organizzazione con nuove ricerche, tracciamenti, la costruzione della ferrovia, delle teleferiche e delle laverie di Cogne e Aosta, egli avvia la produzione introducendo in Italia il metodo della coltivazione a magazzino e sostituendolo più tardi con il metodo dei sottolivelli. Con nuovi studi geologici, inoltre, allo scopo di assicurare nuove riserve alla miniera, Elter getta le basi per una nuova interpretazione della



Franz Elter, 1893-1959 (collez. fam. Elter).
 Per il ruolo giocato nella lotta di liberazione in val di Cogne vd. Archivio Storico della Associazione dei Musei di Cogne, La "repubblica" di Cogne 1944-2005, a cura di B. Tutino e G. Vassoney, supplemento a Cogne, Bollettino della biblioteca comunale, n. 3-4, Hiver 2005.

tettonica del giacimento, che sarà pubblicata dal geologo svizzero Amstutz nel 1935.

È nei primi anni Trenta del Novecento che la Cogne incomincia a diventare una "azienda speciale" dello Stato, cui vengono commissionate importanti forniture di proiettili e serbatoi per siluri. I primi anni della guerra vedono una riorganizzazione dei reparti e una espansione dell'azienda fino ai circa 10.000 addetti del 1944. Ma già a partire dal 1942 incominciano a farsi sentire pesantemente le vicende umane e industriali che caratterizzeranno quel periodo drammatico: lo stesso Franz Elter, dal 1929 direttore delle miniere, avendo capito che la produzione della Cogne deve rimanere in Valle d'Aosta per costituire, a guerra finita, una preziosa riserva, si impegna per assicurare la continuità della produzione mineraria, mentre Cogne è occupata dai partigiani e diventa il centro del movimento di liberazione valdostano. Dopo la Liberazione, Elter, commissario straordinario, rimane nel consiglio di amministrazione, alla cui guida subentrerà nel 1953 come direttore generale e amministratore delegato Giuseppe Anselmetti.